

# La solidarietà dei Santi piemontesi



OCCHIENA BOSCO MARGHERITA  
(Capriglio d'Asti 1.4.1788 - Torino  
25.11.1856).

Serva di Dio. Mamma Margherita possedeva l'eroismo dei poveri "una vita semplice, costante nella pratica del bene, vigilante nell'educazione dei figli, rassegnata e previdente nelle angustie della vita, risoluta in tutto ciò che il dovere le imponeva. Non istruita in scienze profane, ma educata al santo timore di Dio".

Essa fu determinante non solo nell'educazione del figlio, ma anche nella fondazione della sua opera, negli orientamenti del suo metodo educativo e dello spirito salesiano. Don Bosco aveva voluto la sua mamma con sé, non solo come aiuto nelle cure materiali di una casa con tanti ragazzi, ma soprattutto per dare un'impronta e uno stile familiare a tutta la sua opera. E ci riuscì.

Santa MARIA DOMENICA MAZZARELLO (Mornese, Al 9.5.1837 - Nizza Monf.to, At 14.5.1881).

Don Bosco incontra nel 1864 la Mazzarello, una giovane contadinella che aveva creato una piccola comunità che lavorava per i poveri e a lei si rivolge per fondare l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice che, come i Salesiani per i ragazzi, operasse nei confronti delle ragazze povere. Il 15 agosto del 1872 Maria Domenica Mazzarello si consacra a Dio, con altre 14 ragazze. Sotto la sua guida, come prima superiora, la nuova Congregazione si sviluppa in modo stupefacente e cinque anni dopo, nel 1877, realizza la prima spedizione missionaria in America Latina.

*(Cartolina di C. Mezzana)*



Beato MICHELE RUA (Torino 9.6.1837 - ivi 6.4.1910).

È stato il primo successore di Don Bosco, fu Rettore dei Salesiani dal 1888 al 1910. Fu accolto fin da ragazzo da Don Bosco e crebbe nell'oratorio di Valdocco, divenendo presto il suo più stretto collaboratore. Da lui ereditò un grande interesse per i giovani lavoratori e per la condizione operaia.

*(In una cartolina d'epoca si vede don Rua chino verso Don Bosco in occasione del suo viaggio a Barcellona del 1886. Non esiste alcun ricordo filatelico di don Rua).*





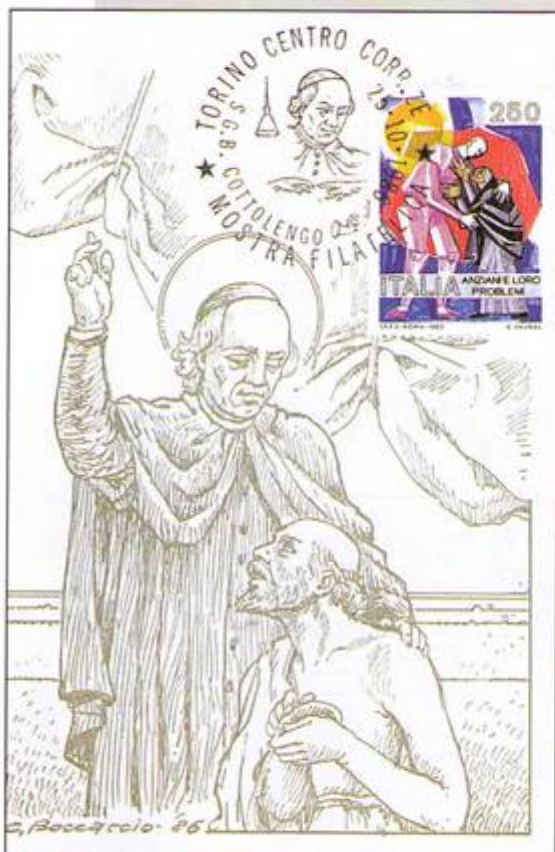
San GIUSEPPE CAFASSO (Castelnuovo d'Asti 15.1.1811 - Torino 23.6.1860).

Carissimo amico, confessore e consigliere spirituale di Don Bosco, fu da questi ammirato per l'ardore nella carità e l'assistenza ai carcerati e condannati a morte. Il patibolo non distava molto da Valdocco: il "Rondò della forca" è vicinissimo alla Basilica di Maria Ausiliatrice.

*"Don Bosco visita con Don Cafasso le carceri di Torino ed alla vista di tanta precoce depravazione, concepisce la sua grande opera"...*

Libreria Sales. Roma - Serie II n. 16, scultore D. Mastroianni.

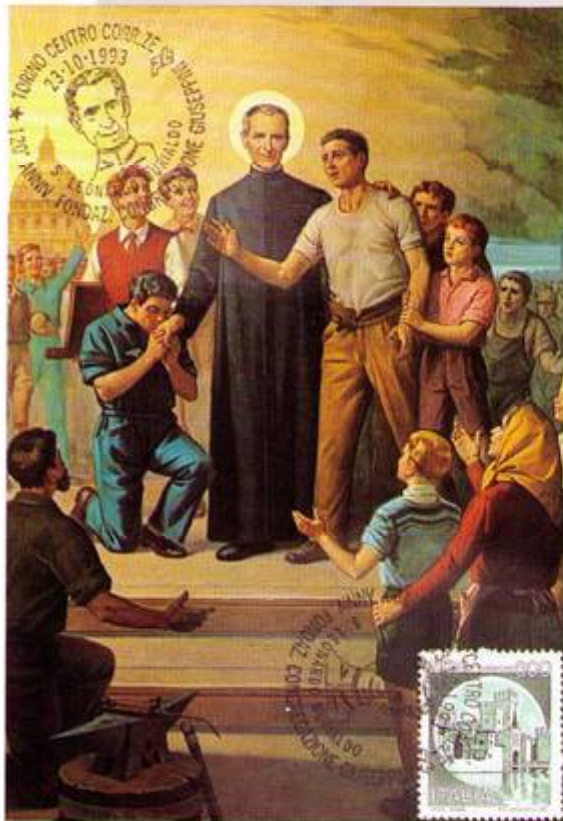
(Non esiste ancora alcun ricordo filatelico del Cafasso).



San GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO (Bra, Cn 3.5.1786 - Chieri, To 30.4.1842).

A Don Bosco, giovane prete in servizio di apostolato presso la Piccola Casa della Divina Provvidenza, aveva predetto la moltitudine di giovani che si sarebbe aggrappata in senso non solo metaforico alla sua talare consigliandolo di "irrobustirla". Don Bosco fonderà il suo primo oratorio proprio vicinissimo all'Opera del Cottolengo e la zona di Valdocco accoglierà le due grandissime Istituzioni.





San LEONARDO MURIALDO (Torino 26.10.1828 - ivi 30.3.1900).

Diresse per otto anni l'oratorio San Luigi di Don Bosco, pubblicista, assistente di opere sociali, fu rettore del Collegio degli Artigianelli e fondatore degli Oblati di San Giuseppe, per la formazione cristiana e professionale della gioventù, conosciuti ora come i "Giuseppini del Murialdo". Fu assistente dell'Unione Operai Cattolici e fondò nel 1883 il periodico "La Voce dell'operaio".

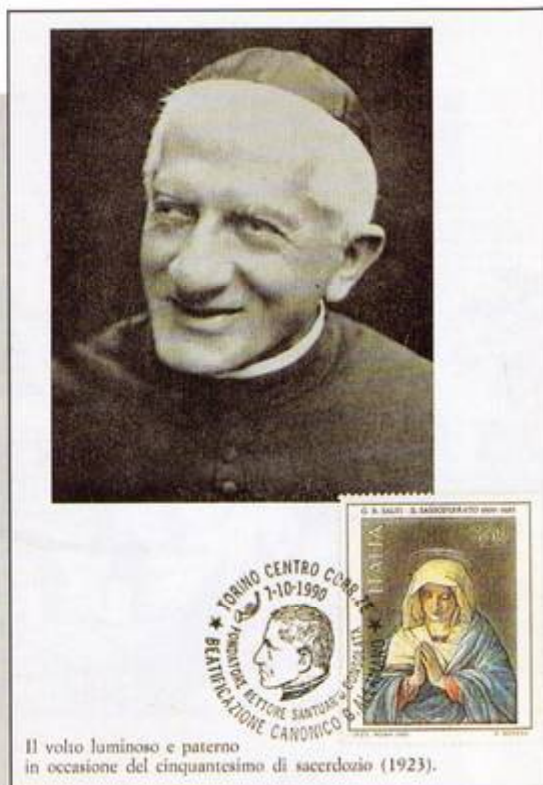


EUGENIO REFFO (Torino 2.1.1843 - ivi 9.5.1925).

Il Servo di Dio don Eugenio Reffo fu un grande amico di Don Bosco con il quale si intratteneva spesso nell'oratorio di Valdocco. Condivideva l'impegno nella difesa della gioventù abbandonata. Con il Murialdo fu co-fondatore dei "Giuseppini" e diresse, fino alla morte, il settimanale cattolico "La Voce dell'operaio" diventato poi l'attuale organo diocesano "La Voce del popolo".

Beato CANONICO GIUSEPPE ALLAMANO (Castelnuovo d'Asti 21.1.1851 - Torino 16.2.1926).

Compaesano e allievo di Don Bosco nell'oratorio di Valdocco, nipote del santo Cafasso, fu per 46 anni rettore del Santuario della Consolata, tanto caro a Don Bosco. Fondò la Congregazione dei Missionari e delle Missionarie della Consolata.



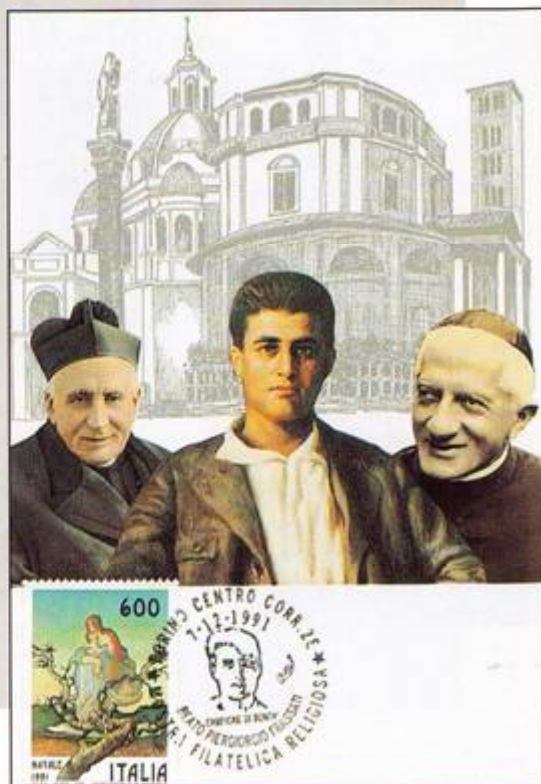
Il volto luminoso e paterno in occasione del cinquantesimo di sacerdozio (1923).

Beato FILIPPO RINALDI (Lu Monf.to, Al 28.5.1856 - Torino 5.12.1931).

Direttore delle Vocazioni tardive salesiane e superiore prima a Torino e poi a Barcellona in Spagna, diventa nel 1922 il terzo successore di Don Bosco. A lui si deve l'inizio dell'Istituto secolare delle "Volontarie di Don Bosco" e della organizzazione mondiale degli ex-allievi salesiani.

*(Non esiste ancora alcun ricordo filatelico del Beato).*

*Cartolina ricordo delle tre beatificazioni avvenute nel corso del 1990.*



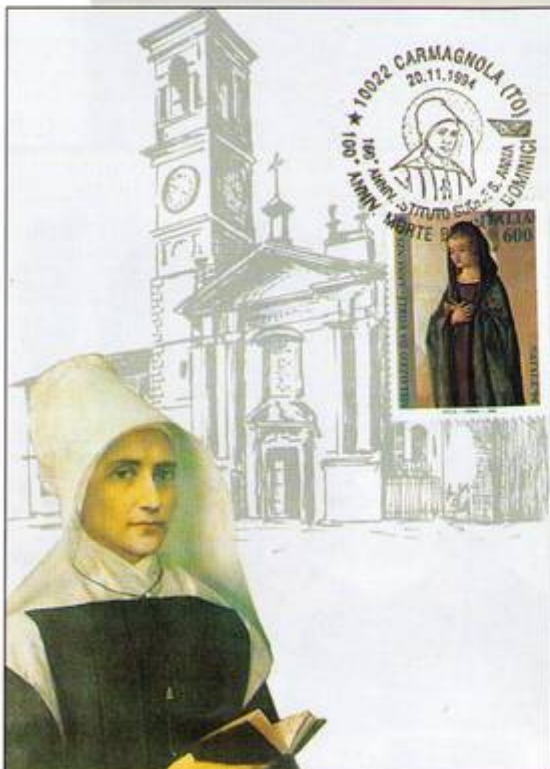
Beato PIER GIORGIO FRASSATI (Torino 6.4.1901 - ivi 4.7.1925).

Ex allievo del Salesiano Don Antonio Cojazzi, più volte collaborò con i Salesiani ad iniziative sociali a favore dei poveri, assimilandone lo spirito di carità, gioia di vivere, sacrificio di sé.



Beato DANIELE COMBONI (Limone sul Garda, Bs 13.3.1831 - Khartoum 10.10.1881).

Il grande missionario fu ospite di Don Bosco nell'Oratorio di Valdocco e parlò ai ragazzi della sua esperienza di missionario in Africa. Don Bosco stesso rimase affascinato da quei racconti e discusse con don Comboni il suo sogno di inviare salesiani nel continente africano. Maturo in quel momento il "Progetto Africa" che si realizzò però solo 100 anni dopo.



Beata ENRICHETTA DOMINICI (Carmagnola, To 10.10.1829 - Torino 21.2.1894). Dal 1861 ricoprì la carica di Superiora Generale dell'Istituto Sant'Anna dell'Opera Pia Barolo.

La vicinanza di luogo e la contiguità di apostolato (estendeva al campo femminile quello che Don Bosco faceva per i ragazzi), instaurarono una profonda e reciproca ammirazione, tanto che, su richiesta del Santo, collaborò alla stesura della regola delle Figlie di Maria Ausilia-trice.

Beato LUIGI ORIONE (Pontecurone, Al 23.6.1872 - San Remo, Im 12.3.1940).  
 Alunno dell'oratorio di Don Bosco a Valdocco, ne raccolse l'insegnamento e lo spirito. Fondò la Piccola Opera della Divina Provvidenza e le Piccole Suore Missionarie della Carità per soccorrere i giovani poveri e abbandonati e gli anziani emarginati.



Cardinale GUGLIELMO MASSAJA (Piovà d'Asti 8.6.1809 - San Giorgio a Cremano, Na 6.8.1889).  
 Il Servo di Dio, primo Vicario Apostolico dei Galla nell'Alta Etiopia, ebbe numerosi rapporti epistolari con Don Bosco, di cui ammirava l'impegno nei confronti dei giovani e l'intuizione sociale dell'oratorio.







Numerosi sono ancora i santi e i religiosi piemontesi che hanno condiviso e in parte vissuto le esperienze con Don Bosco in Valdocco a Torino, (e dei quali non esistono ricordi filatelici):

Beato LUIGI ALBERT (Torino 16.10.1820 - Lanzo, To 30.9.1876).

Fondatore delle Suore Vincenzine per l'educazione della gioventù e l'assistenza ai malati e agli anziani, chiamò in aiuto Don Bosco e i suoi salesiani per l'attività educativa nel Collegio di Lanzo.

Servo di Dio GIOVANNI MARIA BOC-CARDO (Moncalieri, To 20.11.1848 - Pancalieri, To 30.12.1913).

Direttore spirituale nei Seminari Maggiori di Chieri e di Torino, dietro consiglio di Don Bosco fondò, con il fratello don Luigi, la Congregazione delle Povere Figlie di San Gaetano per l'assistenza ai malati e agli anziani.

Beato LUIGI VERSIGLIA (Oliva Gessi, Pv 5.6.1873 - Cina 25.2.1930).

Sacerdote di Don Bosco, ricevette la sua formazione religiosa nell'oratorio di Valdocco. Partì missionario per la Cina-Macao, dove fondò e diresse il locale orfanotrofio. Nominato Vescovo e primo Vicario apostolico di Shiu-Kov, cadde martire della rivoluzione bolscevica con il giovane confratello Beato CALLISTO CARAVARIO (Cuorgnè, To 8.6.1903 - Cina 25.2.1930).

Serva di Dio Madre MARIA LUIGIA ANGELICA CLARAC (Auch-Francia 6.4.1817 - Moncalieri, To 21.6.1887).

Giunta a Torino nel 1853, si avvale dei consigli di Don Bosco per la sua attività caritativa e svolse per tutta la vita un'attività parallela e in perfetta sintonia con quella dei Salesiani. Fondatrice delle Suore di Carità di Santa Maria, ebbe come assistente religioso don Giovanni Cagliero, divenuto poi missionario e cardinale e considerò sempre Don Bosco il vero fondatore del suo Ordine.

**LA DOMENICA DEL CORRIERE**

Si pubblica a Milano ogni settimana  
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Spazio del giorno:  
Via Saffarino, 25 - Milano  
Per tutti gli ordini e abbonamenti al giornale  
in vendita separatamente a 20 centesimi, spedite  
il tagliando a: "L'Espresso" - Milano

Anno XXXII - N. 11      18 Marzo 1930 - Anno VIII      Centesimi 30 la copia

Durante una visita pastorale lungo un fiume della Cina meridionale, il Vescovo italiano Mons. Versiglia delle Missioni cinesi, accompagnato da un altro italiano, Don Caravario, e da tre suore cinesi, venne aggredito e depredato da una banda di soldati del generale bolscevico Chang-Pai-Kuei. Dopo la rapina, le soldataglie cominciarono a preda: le tre suore, i sacerdoti ed il vescovo, e altri tutti e cinque gli italiani furono spinti in una collina e massacrati. (Giorgio di A. Belloni)



## SOLIDARITY OF THE SAINTS OF PIEDMONT

Margherita OCCHIENA BOSCO had the heroism peculiar to poor people. She lived in a simple way, always in conformity to the Christian principles. She had a fundamental

role in his son's education and in the foundation of his institutions, affecting Don Bosco's educational method and the salesian spirit. Don Bosco wanted his mother's co-operation not only for practical purpose, but in order to create a familiar atmosphere in his institutions.

St. Maria Domenica MAZZARELLO met Don Bosco when she was a young girl, and worked in a farm where she had founded a small community for poor people. Don Bosco asked her help, in order to found the "Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice" whose aim was the assistance of young girls.

Blessed Michele RUA was Don Bosco's first Successor and Rector of the Salesians from 1888 to 1910. He had entered the Oratory of Valdocco in his childhood and there grew up. He then became the most important of Don Bosco's co-operators and worked with him, in order to improve the condition of the working-class and to help young workers.

Blessed Filippo RINALDI was Director and then Superior of the "Vocazioni tardive salesiane" first in Turin and later on in Barcellona. In 1922 he became Don Bosco's third Successor. Consequently, he founded the "Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco" and developed the association of Don Bosco's past pupils in the whole world.

St. Giuseppe CAFASSO, Don Bosco's dearest friend and spiritual guide, was admired by him for being so passionate in his mission of charity and for the assistance he gave to the people sentenced to death. The place of the execution, the "Rondò della Forca", is very close to the Basilica di Maria Ausiliatrice.

St. Giuseppe COTTOLENGO foretold Don Bosco, who was still a young priest in service of apostolate at the "Piccola Casa Della Divina Provvidenza", that a multitude of young people would have later on held on to Don Bosco's tutelage. He then founded his first oratory close to the Cottolengo Institute and the ward of Valdocco

included both these great institutions.

St. Leonardo MURIALDO worked 8 years in the oratory St. Louis. Since he loved young people, as well as Don Bosco did, devoted his life to them creating a more open assistance based on family houses and professional schools.

Eugenio REFFO was Don Bosco's great friend and worked with him to assist young people abandoned to themselves. Besides, he founded the "Giuseppini" with St. Leonardo Murialdo and directed until his death the catholic weekly magazine "La Voce dell'Operaio" (now "La Voce del Popolo").

Blessed Giuseppe ALLAMANO, who came from the same birthplace of Don Bosco and was his pupil, directed for 46 years the Santuario della Consolata, so dear to Don Bosco, and founded the "Missionari della Consolata".

Blessed Pier Giorgio FRASSATI, pupil of the Salesian Antonio Cojazzi, co-operated many times with that order in social activities to help poor people.

Blessed Daniele COMBONI, a famous missionary, went to the Oratory of Valdocco and spoke to Don Bosco and his pupils about his experience as a missionary in Africa. Don Bosco was so impressed, that he trusted Daniele Comboni with his idea of sending there the Salesians. In that moment the "Progetto Africa" came to life.

Cardinal Guglielmo MASSAJA was the first Apostolic Vicar of Galla in High Ethiopia. He corresponded with Don Bosco and admired him for his assistance to young people and for the establishment of the oratory, Don Bosco's great intuition.

Blessed Don Luigi ORIONE, who had been Don Bosco's pupil for 2 years, followed his thought and inspiration founding a congregation devoted to charity.

Blessed Enrichetta DOMINICI was general

lady-superior of the Institute St. Anna dell'Opera Pia Barolo. She extended to girls the work Don Bosco did for boys. They admired each other in such a deep and sincere way, that they worked together to draw up the Rule of the Figlie di Maria Ausiliatrice.

Huge is the number of saints and religious people who shared Don Bosco's experiences at the Oratory of Valdocco in Turin.

Blessed Luigi ALBERT founded the "Suore Vincenzine" whose aim was the assistance of sick and elderly people, and asked the help of Don Bosco and his Salesians for the educational activity in the College in Lanzo.

Giovanni Maria BOCCARDO was the Spiritual Director in the Major Seminary of Chieri and Turin. Following Don Bosco's advice, he founded together with his brother, Don Luigi, the "Congregazione delle Povere Figlie di San Gaetano" whose aim was the assistance of sick and elderly people.

Blessed Luigi VERSIGLIA was one of Don Bosco's priests and received his religious education in the Oratory of Valdocco. He went to China-Macao, where he founded and directed an orphanage. He was nominated Bishop and first Apostolic Vicar of Shiu-Kov and was Martyr, together with don Callisto CARAVARIO, during the Bolshevik Revolution.

Mother Maria Luigia Angelica CLARAC arrived in Turin in 1853. She followed Don Bosco's advice in her charitable activity, that was similar to that of the Salesians, but always well tuned in to it. She founded the "Suore di Carità di Santa Maria" but always considered Don Bosco to be the true founder of the Order.



## LA SOLIDARIDAD DE LOS SANTOS PIAMONTESES

**OCCHIENA BOSCO** Margarita. Fue determinante en la educación del hijo y también en la fundación de su obra, en los principios de su método educativo y del espíritu salesiano. Don Bosco quiso su madre con él como ayuda en las cosas materiales de una casa con tantos chicos y sobretodo para dar una señal y un estilo familiar a toda su obra. Y lo consiguió.

**Santa María Domenica MAZZARELLO.** Don Bosco encuentra la joven en el 1864. Ella había fundado una comunidad que cuidaba de los pobres y es a ella que él se dirige para instituir el Instituto de las hijas de María Auxiliadora.

**Beato Michele RUA.** Fue el primer sucesor de Don Bosco siendo rector desde el 1888 hasta el 1910. Acogido desde joven por Don Bosco creció en Valdocco siendo el colaborador más próximo. De él heredó un gran interés por los jóvenes trabajadores y las condiciones obreras.

**San José CAFASSO,** querido amigo, confesor y consejero espiritual de Don Bosco fue admirado por el ardor en la caridad y la asistencia a los presos y condenados a muerte: el patíbulo no estaba tan lejos de Valdocco: en Turín se llama "Rondó della Forca".

**San José Benedetto COTTOLENGO** a Don Bosco, joven cura en servicio de apostolado cerca de la "Piccola Casa de la Divina Provvidenza", había predicho la multitud de

jóvenes que iba a agarrarse, en sentido no solo metafórico, a su talar. Fundará el primer oratorio propio muy cerca a las instituciones del Cottolengo y la zona de Valdocco acogerá las grandiosas instituciones.

**San Leonardo MURIALDO** trabajó por ocho años en el oratorio San Luis fundado por Don Bosco. También él, amigo de los jóvenes, se dirigió a ellos con la institución de las casas familia y numerosas escuelas profesionales.

**Eugenio REFFO.** El servidor de Dios, Don Eugenio Reffo, fue gran amigo de Don Bosco. Compartía el empeño a la defensa de la juventud abandonada y con el Murialdo fundó los "Giuseppini". Dirigió hasta la muerte el semanal católico "La voz del obrero".

**El Beato Canónico José ALLAMANO,** paisano y alumno de Don Bosco fue por 46 años rector del Santuario de la Consolada tan querido a Don Bosco. Fue fundador de los misioneros de la Consolada.

**El Beato Pier Giorgio FRASSATI,** ex alumno del Salesiano Don Antonio Cojazzi, ha colaborado más veces con los Salesianos en iniciativas sociales a favor de los pobres asimilando el espíritu de caridad, alegría de vivir, sacrificio de sí mismo.

**Beato Filippo RINALDI.** Director de las Vocaciones tardías salesianas y superior en Turín y después en Barcelona, fue el tercero sucesor de Don Bosco.

**Beato Daniele COMBONI.** El gran misionero fue hospedado por Don Bosco en Valdocco y habló a los jóvenes de su experiencia misionera a África. Don Bosco mismo quedó fascinado por aquellos cuentos y en aquel entonces maduró el sueño de enviar misioneros salesianos a África. El "Proyecto África" que pero se pudo realizar solo cien años después.

**Cardenal Guglielmo MASSAJA.** El servidor de Dios, primero vicario Apostólico en Alta Etiopía, tubo numerosas relaciones epistolares con Don Bosco.

**El Beato Luis ORIONE,** por dos años alumno de Don Bosco acogió la enseñanza y el espíritu: fundó una Congregación dedicada a cualquier forma de caridad.

**La Beata Enrichetta DOMINICI** desde 1861 ejercía el cargo de Superiora General del Instituto Santa Ana de la Obra Pia Barolo. La vecindad en lugar y contigüedad de apostolado (extendió al campo femenino lo que Don Bosco hacía para los jóvenes) instauraron una profundizada y reciproca admiración, tanto que, por petición del Santo, colaboró en la escritura de la regla de la hijas de María Auxiliadora.

Muchos son los Santos y los religiosos piamonteses que han compartido, y en parte vivido, las experiencias de Don Bosco en Turín.

**El Beato Luigi ALBERT.** Fundador de las hermanas "Vincenzine" por la educación de la juventud y la asistencia a los enfermos y a los mayores.

**El servidor de Dios Giovanni María BOC-CARDO,** Director espiritual en los seminarios mayores de Chieri y Turín, bajo consejo de Don Bosco, fundó con el hermano la congregación de las pobres hijas de San Gaetano para la asistencia a los enfermos.

**El beato Luigi VERSIGLIA,** cura de Don Bosco, recibió su formación en Valdocco y fue misionero a China (Macao) donde fundó el orfanato local. Nombrado Obispo y primero vicario apostólico de Shiu-Kov falleció durante la revolución comunista junto al beato Callisto CARAVARIO.

**La servidora de Dios Madre María Luigia Angélica CLARAC,** llegada a Turín en el 1853 cumplió su vida caritativa paralelamente a las actividades de los Salesianos. Fundadora de las hermanas de caridad de Santa María consideró siempre Don Bosco fundador de su orden.



## LA SOLIDARITÉ DES SAINTS DU PIÉMONT

Margherita OCCHIENA BOSCO avait l'héroïsme des pauvres et avait été éduquée à la simplicité et à la crainte de Dieu. Elle a été déterminante non seulement dans l'éducation de son fils, mais aussi pour la réalisation de ses œuvres et pour l'orientation de sa méthode éducative et de l'esprit salésien. Don Bosco avait voulu sa collaboration soit pour diriger la maison des garçons, soit pour créer une ambiance familiale dans ses institutions.

Sainte Maria Domenica MAZZARELLO avait connu Don Bosco en 1864, quand elle était une jeune paysanne qui avait fondé une petite communauté pour les pauvres. Don Bosco lui demanda son aide pour fonder l' "Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice", qui avait comme but l'assistance des pauvres filles.

Bienheureux Michele RUA fut le premier successeur de Don Bosco et recteur des Salésiens de 1888 à 1910. Il crût dans l'Oratoire de Valdocco et devint bientôt le plus proche des collaborateurs de Don Bosco, en partageant le même intérêt pour les jeunes travailleurs et pour la classe ouvrière.

Bienheureux Filippo RINALDI fut le Directeur des "Vocazioni tardive Salesiane" et Supérieur à Turin et ensuite à Barcelone. En 1922 il devint le troisième successeur de Don Bosco et c'est lui même qui a fondé l'Institut séculaire des "Volontarie di Don Bosco" et qui a donné une organisation au niveau mondial

à la fédération des anciens élèves salésiens.

Saint Giuseppe CAFASSO, cher ami de Don Bosco, est admiré par celui-ci pour l'ardeur dans la charité et l'assistance donnée aux condamnés à mort. L'échafaud de Turin, appelé le "Rondò della Forca", est très près de la Basilique de Maria Ausiliatrice.

Saint Giuseppe Benedetto COTTOLENGO avait prédit à Don Bosco, qui en ce temps-là était de service pastoral dans la "Piccola Casa della Divina Provvidenza", qu'une multitude de jeunes se serait collée à sa protection. Don Bosco fondera son premier oratoire tout près de l'Institution de Cottolengo.

Saint Leonardo MURIALDO travaille pendant 8 ans à l'oratoire S. Luigi, fondé par Don Bosco. Étant lui aussi ami des jeunes, il leur consacre sa vie avec l'institution de maisons-familles et de nombreuses écoles professionnelles.

Eugenio REFFO fut un grand ami de Don Bosco et partagea avec lui l'engagement pour l'aide des jeunes abandonnés. Avec Leonardo Murialdo il fonda l'ordre des "Giuseppini" et fut le Directeur du journal catholique "La Voce dell'Operaio" (aujourd'hui "La Voce del Popolo").

Bienheureux chanoine Giuseppe ALLAMANO, du même village et élève de Don Bosco, est pendant 46 ans recteur du Sanctuaire de la Consolata, très cher à Don Bosco, et fondateur des "Missionari della Consolata".

Bienheureux Pier Giorgio FRASSATI, ancien élève du Salésien Don Antonio Cozzani, collabore plusieurs fois avec les Salésiens aux activités sociales, en assimilant leur esprit de charité, leur joie de vivre et leur sacrifice pour les autres.

Bienheureux Daniele COMBONI grand missionnaire en Afrique, fut invité par Don Bosco à Turin pour parler de ses expériences aux jeunes de l'Oratoire de Valdocco. Don Bosco fut tellement séduit par son récit, qu'il lui

confia son rêve d'envoyer les Salésiens en Afrique. En ce moment là le Projet Afrique vit le jour, mais fut réalisé un siècle après.

Cardinal Guglielmo MASSAJA fut le premier Vicaire Apostolique de Galla en Haute Ethiopie. Il eut un échange de lettres avec Don Bosco et il l'admirait beaucoup pour son engagement pour les jeunes et pour sa géniale intuition de l'oratoire.

Bienheureux Luigi ORIONE est pendant 2 années élève de Don Bosco et accueille avec amour son enseignement et son esprit: il fonde une Congrégation consacrée à la charité.

Bienheureuse Enrichetta DOMINICI occupa la charge de Supérieure Générale de "l'Istituto S. Anna dell'Opera Pia Barolo" à partir de 1861. Elle consacre toute son œuvre aux jeunes filles. Pour la profonde et réciproque admiration, Don Bosco lui demanda de collaborer à la rédaction des règles des "Figlie di Maria Ausiliatrice".

Nombreux sont les saints et les religieux qui ont vécu des expériences avec Don Bosco dans l'Oratoire de Valdocco à Turin.

Bienheureux Luigi ALBERT fut le Fondateur des "Suore Vincenzine", qui s'occupaient d'éduquer les jeunes et d'assister les vieux malades. Il demanda l'aide de Don Bosco et des Salésiens pour l'activité éducative du Collège de Lanzo.

Bienheureux Giovanni Maria BOCCARDO fut le Directeur Spirituel dans le Séminaire Majeur de Chieri et de Turin. D'après le conseil de Don Bosco, il fonda, avec son frère don Luigi, la "Congregazione delle Povere Figlie di San Gaetano" pour l'assistance des malades et des personnes âgées et malades.

Bienheureux Luigi VERSIGLIA fut un des prêtres de Don Bosco et eut sa formation religieuse à l'Oratoire de Valdocco. Il fut missionnaire en Chine-Macao où il fonda et dirigea un orphelinat. Il fut nommé Evêque et premier

Vicaire Apostolique de Shiu-Kov et mourut martyr pendant la Révolution Bolchevique avec le jeune confrère Bienheureux Callisto CARAVARIO.

Mère Maria Luigia Angelica CLARAC, arrivée à Turin en 1853, suivit les conseils de Don Bosco dans son activité de charité et travailla parallèlement et toujours en harmonie avec les Salésiens. Elle fonda les "Suore di Carità di Santa Maria", mais elle a toujours considéré Don Bosco le véritable fondateur de son Ordre.



## DIE SOLIDARIETÄT DER PIEMONTESEN HEILIGEN

Margherita OCCHIENA BOSCO. Diese war nicht nur für die Erziehung ihres Sohnes von

Bedeutung, sondern auch für die Gründung seines Werkes, in der Ausrichtung seiner erzieherischen Methode und in dem Geiste der Salisianer. Don Bosco wollte seine Mutter immer bei sich haben, nicht nur als Hilfe bei Arbeiten in einem Haus mit vielen Jugendlichen, sondern vor allem, um seinem Werk einen familiären Stil zu verleihen. Und das tat sie.

S. Maria Domenica MAZZARELLO. Don Bosco trifft 1864 Mazzarello, eine junge Landwirtin, die eine kleine für die Armen arbeitende Gemeinschaft gegründet hatte. An sie wendet sich Don Bosco, um das "Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice" zu gründen, das sich wie die Salisianer um die Jugendlichen um die armen Jugendlichen kümmern soll.

Seliger Michele RUA. Er war der erste Nachfolger Don Boscos, Rektor der Salesianer von 1888 bis 1910, wurde bereits als Jugendlicher von Don Bosco aufgenommen und wurde schon früh sein engster Mitarbeiter. Durch ihn entsteht ein großes Interesse für jugendliche Arbeiter und für deren Arbeitsbedingungen.

Seliger Filippo RINALDI. Direktor der Spätberufenen Salesianer und erster Vorsitzender in Turin, später in Barcellona, Spanien, wird er der dritte Nachfolger Don Boscos. Ihm verdanken wir den Beginn des Instituts der "Freiwilligen Don Boscos" und der Weltorganisation der alten Salesianerschüler.

S. Giuseppe CAFASSO, Freund, Beichtvater und Berater Don Boscos, wurde von ihm geschätzt, weil er Barmherzigkeit an den zum Tode Verurteilten übte, und er ihnen Hilfe leistete. Der Schaffot, der Rondò della Forca, war damals gerade neben der Basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco.

S. Giuseppe COTTOLENGO sagte Don Bosco, als jungem Priester im Apostolat bei der Piccola Casa della Divina Provvidenza, vorher, daß sich eine Menge Jugendliche an den Schutz

Don Boscos klammern würden. Er wird sein erstes Oratorium in der Nähe der Istituzioni del Cottolengo gründen, und der Stadtteil Valdocco wird beide Einrichtungen aufnehmen.

S. Leonardo MURIALDO arbeitete 8 Jahre lang beim von Don Bosco gegründeten Oratorium S. Luigi. Er war auch ein Freund der Jugendliche und gründete viele Berufsschulen und Häuser für Waisen.

Der Gottesdiener Don Eugenio REFFO war ein großer Freund von Don Bosco, mit dem er sich häufig im Oratorium von Valdocco unterhielt. Sie teilten ihr Engagement für die alleingelassenen Jugendlichen. Zusammen mit Murialdo war er der Gründer der "Giuseppini" und bis zu seinem Tod Herausgeber des katholischen Wochenblatt "La voce dell'operaio" (Die Stimme des Arbeiters), das dann zum jetzigen Organ der Diözese "La Voce del Popolo" (Die Stimme des Volkes) wurde.

Seliger Kanoniker Giuseppe ALLAMANO war Landsman und Schüler Don Boscos und 46 Jahre lang der Rektor des "Santuario della Consolata". Er gründete die "Missioni della Consolata".

Seliger Pier Giorgio FRASSATI, Schüler des Salesianers Don Antonio Cajazzi, arbeitete oft mit den Salesianern an sozialen Initiativen zum Vorteil der Armen.

Seliger Daniele COMBONI. Der große Missionar war Gast bei Don Bosco im Oratorium von Valdocco und sprach zu den Jugendlichen über seine Erfahrungen als Missionar in Afrika. Don Bosco selbst ist beeindruckt von den Erzählungen und diskutiert mit Don Comboni seinen Traum, die Salesianer auf den afrikanischen Kontinent zu bringen. In diesem Moment reift das "Projekt Afrika" das aber erst 100 Jahre später realisiert werden soll.

Guglielmo MASSAJA. Der Gottesdiener, erster apostolischer Vikar von den Galla in

Ober-Äthiopien, hatte zahlreiche epistolare Kontakte mit Don Bosco, bei dem er den Einsatz für die Jugendlichen und die soziale Eingebung des Oratoriums bewunderte.

Seliger Luigi ORIONE war 2 Jahre lang Don Boscos Schüler und folgte seinen Gefühlen und seinen Belehrungen, dementsprechend gründete er eine der Barmherzigkeit ergebene Kongregation.

Selige Enrichetta DOMINICI war Gemeine Oberin der Istituto S. Anna dell' Opera Pia Barolo. Sie folgte dem Beispiel Don Boscos und arbeitete zugunsten der jungen Frauen. Sie schätzten einander, so daß Don Bosco um ihre Kollaboration bat, um die Regeln der Figlie di Maria Ausiliatrice zu erfassen.

Es gibt immer noch zahlreiche Heilige und piemontesischer Geistliche, die die Erfahrungen Don Boscos in Valdocco in Turin geteilt und z.T. miterlebt haben.

Seliger Luigi ALBERT, Gründer der "Suore Vincenzine" für die Erziehung der Jugend und die Pflege der Kranken und Alten, bat Don Bosco und die Salesianer um Hilfe für die Erziehungsaktivitäten im "Collegio di Lanzo".

Gottesdiener Giovanni Maria BOCCARDO, geistlicher Direktor bei den Höheren Seminaren von Chieri und Turin. Auf Raten von Don Bosco gründet er zusammen mit dem Bruder Don Luigi die Kongregation der Armen Töchter von San Gaetano für die Pflege der Kranken und Alten.

Seliger Luigi VERSIGLIA, Priester von Don Bosco, erhielt seine religiöse Ausbildung im Oratorium von Valdocco, geht in Mission in China, Macao, wo er das örtliche Weisenhaus gründet und leitet. Zum Bischof und ersten apostolischen Vikar von Shiu-Kov ernannt. Wird zum Märtyrer in der bolschewistischen Revolution mit dem jungen seligen Callisto CARAVARIO.

Die Gottesdienerin Mutter Maria Luigia

Angelica CLARAC, 1853 nach Turin gekommen, folgt sie bei ihren karikativen Aktivitäten dem Rat Don Boscos und widmet ihr ganzes Leben einer Aktivität die parallel und in vollkommener Übereinstimmung zu denen der Salesianer steht. Als Gründerin der Schwestern "di carità di Santa Maria" sieht sie in Don Bosco immer den wahren Gründer ihres Ordens.



## A SOLIDARIEDADE DOS SANTOS DO PIEMONTE

### **Occhiena Bosco Margherita**

( Capriglio d'Asti 1.4.1788 – Torino 25.11.1856).  
Serva de Deus Madre Margarida teve o heroísmo dos pobres "uma vida simples, na prática constante do bem, vigilante na educação dos filhos, renunciou e clarividência nos problemas da vida, determinada em tudo o que o deve exigir. Não educado em ciências seculares, mas educado com o santo temor de Deus. "Foi fundamental não apenas na educação da criança, mas também a base do seu trabalho, nas diretrizes de seu método de ensino e do espírito salesiano. Dom Bosco quis a sua mãe com ele, não apenas como um auxílio no tratamento de matérias de uma casa com tantos jovens, mas, principalmente, para dar uma impressão e um estilo familiar a toda a sua obra. e conseguiu.

**Santa Maria Domenica Mazzarello** (Mornese, 9.5.1837 - Nizza Monf. to, At 14.5.1881). Dom Bosco se encontra com Mazzarello em 1864, uma jovem camponesa que tinha criado uma pequena comunidade que trabalhou para os pobres, e ela pretendia fundar o Instituto das Filhas de Maria Auxiliadora, como os salesianos para meninos, operasse contra as meninas pobres. Em 15 de agosto de 1872, Maria Domingas Mazzarello é consagrado a Deus, com 14 outras meninas. Sob sua liderança, como o primeiro superior, a nova congregação cresce tão incrível e cinco anos depois, em 1877, fez a primeira expedição missionária na América Latina.

**Beato Miguel Rua** (Torino.9.6.1837 nele, 6.04.1910)

Foi o primeiro sucessor de Dom Bosco, foi diretor dos salesianos em 1888-1910. Ele foi saudado como um menino Dom Bosco e cresceu no Oratório de Valdocco, e logo se tornou seu colaborador mais próximo. Ele herdou um grande interesse para os jovens trabalhadores e as condições operárias.

(Em um cartão da época vemos Don Rua inclinando-se para Dom Bosco, por ocasião da sua viagem à Barcelona, em 1886. Filatélica Não há memória de Don Rua).

**São José Bento Cottolengo** (Bra( CN) , 3.5 1786 -... Chieri Para 30 4 1842).

A Dom Bosco, um jovem sacerdote a serviço do apostolado na Pequena Casa da Divina

Providência, havia previsto o grande número de jovens que não só em sentido metafórico segurando a batina aconselhando-o a "fortalecê-la". Don Bosco fundará seu próprio oratório pertinho da obra do Cottolengo e a zona dos Valdocco acolherá as duas grandes instituições.

**São José Cafasso** (Castelnuovo d'Asti 1811/01/15 - Torino 23/06/1860).

Caro amigo, confessor e conselheiro espiritual de Dom Bosco, foi admirado por eles para o ardor da caridade e assistência aos presos e condenados à morte. O andaime não estava longe de Valdocco: o "Roda da força" é muito perto da Basílica de Maria Auxiliadora.

"Dom Bosco visita com Dom Cafasso as prisões de Torino e à vista de tanta depravação precoce, concebe a sua grande obra". Biblioteca Sales. Roma - II Série n. 16, escultor D. Mastroianni. (Ainda não há lembrança de filatélico do Cafasso).

**Beato José Allamano** Canonico (Castelnuovo d'Asti 21.1.1851 – Torino 16.2.1926).

Compatriota e aluno de Dom Bosco no Oratório de Valdocco, neto do santo Cafasso foi há 46 anos reitor do Santuário da Consolata, tão caro a Dom Bosco. Fundou a Congregação dos Missionários e Missionárias da Consolata.

**Beato Filipe Rinaldi** (Lu Monf. to Al 28.5.1856 - Torino 5.12.1931).

Diretor de Vocações tarde salesiana e superior pela primeira vez em Torino e depois em Barcelona, na Espanha, em 1922, tornou-se o terceiro sucessor de Dom Bosco. Ele foi o responsável pelo início do Instituto Secular das "Voluntárias de Dom Bosco" e da organização mundial de Ex-Alunos Salesianos.

(Não há nenhuma memória filatélica do beato).

**Beato Pier Giorgio Frassati** ( Torino 6.4.1901 - ivi 4.7.1925)

Ex-aluno do salesiano Don Antonio Cojazzi, repetidamente, colaborou com os salesianos em iniciativas sociais em favor dos pobres, assimilando o espírito de caridade, alegria da vida, sacrifício fé.

**Cardeal Guglielmo Massaja** (Piovà d'Asti 1809/08/06 - San Giorgio a Cremano, Na 1889/06/08).

O Servo de Deus, o primeiro Vigário Apostólico do Galla no Alto Etiópia, teve numerosas correspondências com Dom Bosco, que admirava o empenho dos jovens na intuição social da oratória.

**São Leonardo Murialdo** (Torino 1828/10/26 - 30/03/1900 nela).

Ele dirigiu por oito anos, o Oratório Dom Bosco de São Luis, publicitário, assistente do das obras sociais, foi reitor do Colégio dos Trabalhadores e fundador dos Oblatos de São José, para a formação cristã e profissional da juventude, agora conhecido como o "Josefinos de Murialdo". Foi assistente da União Operária Católica em 1883 e fundou o jornal "A Voz do trabalhador."

**Eugenio Reffo** (Torino 2.1.1843-ivi 9.5.1925).

O Servo de Deus Pe. Eugenio Reffo era um grande amigo de Dom Bosco, com quem muitas vezes entretido no oratório de Valdocco. Compromisso comum com a defesa da juventude abandonada. Com Murialdo foi co-fundador dos "Josefinos" e dirigiu até a sua morte, o semanário católico "A Voz do trabalhador", que mais tarde se tornou o órgão diocesano atual "A Voz do povo."

**Beato Daniel Comboni** (Limone sul Garda, Bs 13.3.1831 – Khartoum 10.10.1881)

O grande missionário foi o convidado de Don Bosco no Oratório de Valdocco e falou aos filhos de sua experiência como missionário na África. Dom Bosco era fascinado por essas histórias e discutia com Don Comboni seu sonho para enviar salesianos no continente Africano. Amadurecendo a ideia o "Projeto África", que foi realizado, no entanto, somente após 100 anos.

**Beata Enrichetta Dominici** (Carmagnola, To 10.10.1829 - Torino 21.2.1894).

De 1861 ele ocupou o cargo de Superior Geral do instituto de Sant'Anna da obra Pia Barolo. A proximidade do local e a contiguidade do apostolado (estendida às mulheres o que fez Dom Bosco para os meninos), instaurou uma admiração profunda e mútua, de modo que, a pedido do Santo trabalhou na elaboração da regra das Filhas de Maria Auxiliadora.

**Beato Luigi Orione** (Pontecurone, Al 23.6.1872 - San Remo, Im 12.3.1940).

Alunos de Dom Bosco no Oratório de Valdocco, ele pegou o ensino e o espírito. Ele fundou a Pequena Obra da Divina Providência e as Pequenas Irmãs Missionárias da Caridade para ajudar os jovens pobres e abandonados e os idosos marginalizados.

Há ainda muitos santos e religiosos Piemonte que compartilharam experiências vividas e em parte com Dom Bosco, em Torino Valdocco, (e de que há memórias filatélicas)

**Beato Luis Albert** (Torino 1820/10/16 - Lanzo, Para 1876/09/30).

Fundador das Irmãs Vicentinas para é a educação da juventude e do cuidado dos doentes e idosos, pediu a ajuda de Dom Bosco e seus salesianos para a atividades educacionais no Colégio de Lanzo.

**Servo de Deus João Maria Boccardo** (Moncalieri, Para, 1848/11/20 - Pancalieri, Para 1913/12/30).

Diretor Espiritual nos Seminários Maiores de Chieri e Torino, a conselho de Dom Bosco fundou, com o seu irmão D. Luís, a Congregação das Filhas Pobres de São Caetano para o cuidado dos doentes e idosos.

**Beato Luigi Versiglia** (Oliva Gessi) Pv 5.6.1873 - Cina 25.2.1930).

Sacerdote de Dom Bosco, que recebeu a sua formação religiosa no oratório de Valdocco. Ele deixou um missionário para a China-Macao, onde fundou e dirigiu o orfanato local. Nomeado primeiro bispo e vigário apostólico de Shiu-Kov, caiu como um mártir da revolução bolchevique com o jovem confrade Santíssima CALLISTO Caravario (Cuorgnè, Para 1903/08/06 - 1930/02/25 China).

**Serva de Deus Madre Maria Angélica Luigia Clarac** (Auch-France 1817/06/04 - Moncalieri, a 1887/06/21).

Chegando em Torino em 1853, conta com a assessoria de Dom Bosco por seu trabalho de caridade e tocou por toda a vida uma atividade paralela em perfeita harmonia com a dos Salesianos. Fundadora das Irmãs da Caridade de Santa Maria, foi assistida pelo Pe. Cagliero religiosa, missionária e mais tarde tornou-se cardeal, e Dom Bosco sempre considerado o verdadeiro fundador de sua Ordem.